

Da oggi nuovo giro di consultazioni coi Cinque. Il presidente incaricato corregge il programma

Psi e Pri marciano le distanze dalla «bozza». Per Zangheri si profila un governo debole e breve

Tiro incrociato sulle «idee» di Gorla

Gorla ricomincia. Le obiezioni subito fioccano alle sue «idee» di programma sono state tante, e talmente differenziate, da accentuare le difficoltà del presidente incaricato. Il Psi, addirittura, lascia intendere che potrebbe non entrare nel governo. Forse è solo un modo per alzare il prezzo. Ma Gorla si presenta al giro «ristretto» di consultazioni più solo di prima. Può solo contare sulla «voglia di governo».

PASQUALE CASCELLA
ROMA Non è stata una domenica di tutto riposo per il presidente del Consiglio incaricato. Ufficialmente ieri Giovanni Gorla si è dedicato alla famiglia. In realtà ha occupato gran parte della giornata a rimettere le mani sulla bozza di programma consegnata giovedì scorso alle forze della diciottava maggioranza pentapartitica.
Quelle 18 cartelle, infatti, hanno deluso pressoché tutti



Eraldo Crea, segretario generale aggiunto della Cisl

Ministri I Verdi acidi con Pri e Pli

ROMA Il gruppo parlamentare verde al Senato giudica in una nota «un inconstante balletto» l'atteggiamento di alcuni partiti sull'ingresso o meno dei Verdi nell'ipotetico governo Gorla. I Verdi ricordano di avere presentato al presidente incaricato «punti programmatici precisi per entrare nella compagine governativa». «Alcuni calcoli delle probabilità - sottolinea la nota - sul nostro ingresso nel governo che sono apparsi sulla stampa e in televisione, sono estranei al gruppo parlamentare verde del Senato. Tocca al presidente incaricato decidere se ripercorrere la logica del pentapartito perseguendo il vecchio o se ampliare a tante forze iniziando il nuovo».

Ministri E Pannella ne reclama almeno 2

ROMA E finalmente Pannella quantifica il prezzo del suo appoggio alla resurrezione del pentapartito: vuole due ministri - scrive oggi sul «Tempo» - non necessariamente due ministri, ma «due ministri dai poteri straordinari finalizzati negli obiettivi e nel tempo», uno per l'unione europea, l'altro per la politica dell'ambiente (concorrenza al Verde?). Ma, per la verità, la richiesta di poltrone ministeriali è avanzata in toni alquanto preoccupati circa la effettiva generosità degli ipotetici partner. Dice infatti Pannella che «la volontà radicale di partecipare alla formazione del governo e della maggioranza allarga vecchi avversari tanto quanto imbarazza veri o presunti alleati». Come dire che i radicali non sono poi tanto sicuri che le promesse di Craxi siano tutte sincere. Comunque, Pannella insiste perché il defunto pentapartito sia rimpiazzato da un «partito» che in pratica sarebbe il precedente con l'aggiunta delle ali radicale e Verde. Se invece «il veto di qualcuno, accettato da qualcuno ad alio, dovesse confinarci all'opposizione», questo «confino» - proclama Pannella - potrebbe trovare «nel Parlamento e nel paese dimensioni da sconfinate praterie del West». Buonanotte.

dossalmente sembra rivelarsi un boom.

Mita, tant'è che Fabio Fabbri si è preoccupato di avvertire Gorla che prima del responso popolare «non si può decidere nulla». Salta così un'altra «idea di programma» del presidente incaricato, se i socialisti davvero - come ha proclamato Fabbri - non sono disposti ad appoggiare i governi che, su questo, «sembrano poco seri».

Però il «Movimento popolare» si è messo a marcare le distanze da Gorla. «Nel programma presentato da Gorla - ha detto Roberto Formigoni - vanno inseriti temi urgenti ed essenziali che non possono per nessun motivo essere dimenticati: scuola, famiglia, casa, servizi alla persona, riforma fiscale. Tutti problemi che da tempo scottano e che un governo a presidenza de facto non potrebbe mai permettere di dimenticare». Anche se Formigoni non se ne è accor-



Renato Zangheri

to la Dc se ne è dimenticata a lungo.
E' oggi la Dc - lo ha rilevato Renato Zangheri - a toccare a un governo «che, da quello che si riesce a capire, sarà debole e di breve durata, la maggioranza forte in realtà non sono riuscite a costituirsi». Per questo si vede, al più, Gorla può contare sulla «ruota di scorta» radicale, o sperare in una imprevista disponibilità di potere. E il Pci - è stato chiesto a Zangheri - è sempre all'opposizione? «Da lì - ha risposto il capogruppo comunista alla Camera - si può svolgere un'azione utile al paese e ai lavoratori, come abbiamo dimostrato più volte». Ma non per questo vanno taciti i guasti (e le responsabilità) di una democrazia bloccata. «Si prova l'Italia - ha sottolineato Zangheri - di una forza viva, di una forza di progresso».

Psi-Chiesa Fabbri: poca solidarietà dei «laici»

ROMA Il presidente dei senatori socialisti Fabio Fabbri torna a polemizzare col Vaticano. «Può riflettere e meno si rinvergono motivazioni religiose o culturali o di altra natura comunque tali da giustificare la veemente polemica dell'Osservatore Romano in difesa della interferenza della Chiesa nella vita politica italiana. Sembra di essere ritornati alla invettiva della Civiltà cattolica che nel 1871 scriveva: «O cattolici col papa o barbari coi socialisti».

Assisi Conclusa conferenza dell'Mfd

ASSISI Rilanciare «una forma politica dello sviluppo» che si fondi sul consenso attivo dei cittadini e sull'esercizio del potere politico di base contro forme meramente economiche e tecnicistiche», è secondo Francesco Caroleo segretario nazionale del Movimento federativo democratico «la sfida della decima legislatura». Di questa «sfida» Caroleo ha parlato a lungo concludendo i lavori del sesto seminario della Conferenza nazionale del Movimento che si è tenuta ad Assisi ed alla quale hanno partecipato oltre duecento responsabili nazionali e numerosi parlamentari. Tra questi ultimi Aldo Aniasi (Psi), Giovanni Berlinguer (Pci), Franco Bassolino (Sinistra indipendente), Maria Eletta Martini (Dc).

Sanità Usi citata risarcirà 1 miliardo?

FROSINONE Il risarcimento di un miliardo e 200 milioni di lire è stato chiesto alla Usi Fr2 dai genitori di un bambino (che oggi ha sette anni) nato sano nel reparto pediatrico dell'ospedale di Alatri (Frosinone) ma che soffrì di gravissimi postumi per un'infezione contratta in corsia. Secondo le perizie effettuate dagli istituti di medicina legale delle università di Roma e di Napoli, il piccolo Lorenzo Ceci era nato sano ma dopo 36 ore aveva presentato i primi sintomi del male a causa dell'infezione che si presentava una «meningite purulenta dagli esiti gravissimi tra i quali la tetraparesi spastica, l'incapacità di restare in posizione eretta se non sostenuto, inoltre il bambino è idrocefalo».

Parla Eraldo Crea, segretario generale aggiunto. Adesso anche la Cisl è delusa «Solo manovra di bilancio»

«Un giudizio sulla bozza di programma del presidente incaricato? È il prodotto tipico del «ragionier Gorla». Appunto, una costruzione tutta ragionieristica. E non ci venga a dire che è una cornice, in cui introdurre qualche contenuto di qualità. A me sembra, piuttosto, la premessa di una manovra di bilancio. Come quelle che per tanto tempo Gorla ha preparato da ministro del Tesoro». Parla Eraldo Crea.

ROMA «Eravamo andati da Gorla convinti che volesse raccogliere idee nuove». Eraldo Crea, segretario generale aggiunto della Cisl, richiama l'incontro di venerdì scorso a Montecitorio tra il sindacato e il presidente incaricato.
Gorla non vi ha esposto quelle sue «idee» già messe nero su bianco e trasmesse il giorno prima alle forze del pentapartito?

No, non lo ha fatto. Anzi, abbiamo parlato più noi che lui. Quando gli abbiamo detto che sono ormai maturi nuovi obiettivi di sviluppo e di equità sociale, Gorla si è mostrato interessato, su qualche punto ha anche mostrato una certa disponibilità. Invece...

razionalizzazione e, a medio termine, la «ri-regolazione» dell'economia. Crede che possa saltare queste tappe?
È Gorla a dire che l'emergenza è stata superata. Bene, è avvenuto con il concorso determinante del mondo del lavoro. Ed è legittimo, ora, rivendicare una politica economica che dia impulso all'occupazione, offra una opportunità di sviluppo al Mezzogiorno, realizzi una maggiore equità fiscale, riformi lo Stato sociale ma non nel senso di un mero ridimensionamento.
Un momento: Gorla annuncia un riaspetto della spesa sociale che faccia perno sulla famiglia. Non è stata proprio la Cisl a rivendicare per prima l'assunzione del parametro familiare?
Il punto non è questo. Il parametro-famiglia è già stato assunto, ad esempio rispetto agli assegni familiari integrativi. Ma se i riferimenti di reddito sono bugiardi, per cui chi

paga le tasse risulta più ricco di chi le evade e per giunta perde il diritto a certe prestazioni, si rischia di aggiungere la beffa al danno. Il criterio va bene, ma solo se lo si assume all'interno di una strategia che porti a una maggiore eguaglianza sociale. Ma di questa strategia nella bozza di Gorla non ho visto traccia.
Gorla tocca un'altra corda che nel recente passato ha registrato una grande sensibilità della Cisl: il pericolo di una nuova fiammata inflazionistica, in una congiuntura economica ancora segnata da un forte deficit pubblico. Allora?

Parla Eraldo Crea, segretario generale aggiunto. Adesso anche la Cisl è delusa «Solo manovra di bilancio»

«Un giudizio sulla bozza di programma del presidente incaricato? È il prodotto tipico del «ragionier Gorla». Appunto, una costruzione tutta ragionieristica. E non ci venga a dire che è una cornice, in cui introdurre qualche contenuto di qualità. A me sembra, piuttosto, la premessa di una manovra di bilancio. Come quelle che per tanto tempo Gorla ha preparato da ministro del Tesoro». Parla Eraldo Crea.

ROMA «Eravamo andati da Gorla convinti che volesse raccogliere idee nuove». Eraldo Crea, segretario generale aggiunto della Cisl, richiama l'incontro di venerdì scorso a Montecitorio tra il sindacato e il presidente incaricato.
Gorla non vi ha esposto quelle sue «idee» già messe nero su bianco e trasmesse il giorno prima alle forze del pentapartito?
No, non lo ha fatto. Anzi, abbiamo parlato più noi che lui. Quando gli abbiamo detto che sono ormai maturi nuovi obiettivi di sviluppo e di equità sociale, Gorla si è mostrato interessato, su qualche punto ha anche mostrato una certa disponibilità. Invece...

Nel Psi toscano il tramonto di Lagorio e lo scioglimento delle correnti
Ecco Spini l'unificatore
Il rimescolio provocato nel Psi dal riesplorare della questione morale si riflette sugli equilibri di potere e sugli assetti interni. Il primo segnale viene dalla Toscana dove Valdo Spini (ex sinistra), depresso il «granduca» Lagorio, si appresta a sostituirlo nella leadership del partito. Che significa lo scioglimento delle correnti patrocinate da Spini a Firenze e in Toscana? Dove vanno a parare le nuove alleanze?

«ad un cambiamento di fase del Psi» che la Toscana con lungimiranza anticiperebbe, anche se per ora sembra restare abbastanza isolata. E pensare che un anno e mezzo fa, al congresso di Firenze, era stato proprio Lagorio a proporre il superamento delle correnti. Ed era stato proprio Spini a opporre un netto rifiuto perché l'operazione sarebbe avvenuta in condizioni di debolezza per il leader della sinistra fiorentina, all'epoca uscito non proprio trionfante dalla coabitazione con Martelli alla vicesegreteria nazionale.
Quelle condizioni, poi, si sono capovolte e di quel congresso non resta praticamente più nulla compresi gli assetti interni espressi da un rapporto di forze che aveva visto Lagorio mancare d'un soffito la maggioranza assoluta del par-

questo ruolo, in fondo, spettava proprio a lui, da anni «coscienza critica» del Psi in questa regione. Se Lelio Lagorio presenta in questi giorni il rendiconto dei finanziamenti e delle spese della sua campagna elettorale, Spini ne dava conto quasi quotidianamente, persino del numero dei garofani che distribuiva nelle sue iniziative. Era stato proprio lui ad inventare il «comitato dei garanti» quando cominciò a impugnare la questione morale del partito.
Nella ex maggioranza c'è ora chi ripensa agli errori commessi, a cominciare dalla divisione del gruppo «enormista» nei due tronconi di Lagorio e di Colzi, consentendo così che Spini divenisse, col suo 25 per cento, ago della bilancia in una situazione che preoccupava non poco la Direzione romana del partito. Ma naturalmente non si è trattato solo di errori altrui. È chiaro che la scelta netta sulla questione morale ha consentito a Spini di recuperare con sensi di un'opinione pubblica socialista che, dopo essersi identificata per anni in uomini come Enriquez Agnoletti e Codignola, trovava difficile conciliarsi col presente di un partito troppo esposto al vento delle tangenti.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
RENZO CASSIGOLI
FIRENZE Primo degli eletti socialisti nel collegio Firenze Pistoia Valdo Spini punta ormai ad alferarsi nella regione come leader dell'intero partito. A questo mira la sua iniziativa per lo scioglimento delle correnti, anche se il mancato seguito in altre regioni devia ora qualche preoccupazione in quella che fu la «sinistra» in Toscana.
«Non pensiamo certamente ad uno scioglimento delle correnti per decreto», ha detto illustrando il documento del direttivo il laguniano Marino Bianco che dirige la federazione di Firenze dal congresso del 1986. Quasi un modo per mettere le mani avanti rispetto alla difficoltà a trasferire questa decisione nelle cristallizzate realtà locali. La dissoluzione delle componenti interne secondo lo spiniano Enno Ghiandelli corrisponde

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI IRI-SIDER 1982-1989 A TASSO INDICIZZATO con garanzia dello Stato

L'undicesima semestralità di interessi relativa al periodo 1° febbraio/31 luglio 1987 - fissata nella misura del 7% sul valore nominale vigente dal 1° febbraio 1987 - sarà messa in pagamento dal 1° agosto 1987 in ragione di:

- L. 35.000 per ogni titolo da nominali L. 500.000 contro presentazione della cedola n. 11;
- L. 350.000 per ogni titolo da nominali L. 5.000.000;
- L. 1.750.000 " " " " " L. 25.000.000;
- L. 3.500.000 " " " " " L. 50.000.000;

contro presentazione dei titoli stessi per la stampigliatura della casella n. 11

Si rende noto che il tasso di rendimento del semestre 1° agosto 1987/31 gennaio 1988 calcolato a norma dell'art. 3 del regolamento del prestito, è pari al 5,85% che risulta inferiore al minimo garantito previsto dallo stesso art. 3. Conseguentemente il tasso di interesse della cedola n. 12 in pagamento dal 1° febbraio 1988, è stabilito nella misura del 7%.

Gli interessi di cui trattasi sono esenti da imposizione tributaria e non sono quindi soggetti a ritenuta alla fonte.

Casse incaricate

BANCA COMMERCIALE ITALIANA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

CREDITO ITALIANO BANCO DI ROMA

BANCO DI SANTO SPIRITO

È mancato all'affetto dei suoi cari
RICCARDO ORTENSI
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina e i figli Claudio e Giorgio. Ricordo e amici tutti. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 15 presso la camera mortuaria dell'ospedale Malpighi.
Bologna 20 luglio 1987

Nei trigesimi della scomparsa del compagno
PALMIRO CAMERINI
la moglie Graziella lo ricorda e sottoscrive 1 milione per l'Unità
Cremona 20 luglio 1987

A tre anni dalla scomparsa come ogni giorno, ricordando
GIULI
la famiglia Del Mugnaio sottoscrive per l'Unità
Bologna 20 luglio 1987

Nei 3° anniversario della sua morte ricordiamo con grande affetto
GIULI
e stringiamo in un caldo abbraccio Maria Anna e Silvano Cristina e Marco. F. Babio e Giuseppe D. Aleria
Roma 20 luglio 1987

Tre anni la motivano
GIULI DEL MUGNAIO
e
PINO GADALETA
I compagni e gli amici di Bari ricordano con affetto il costante impegno e la grande carca umana che così profondamente hanno segnato la loro esistenza politica, professionale e personale. Sottoscrivono 300.000 lire per l'Unità
Bari, 20 luglio 1987

Rinascita nel numero da oggi nelle edicole

- Alternativa ieri e oggi di Emanuele Macaluso, Mario Tronti
- Affondare la Biennale? tavola rotonda con Giulio Carlo Argan, Maurizio Calvesi, Carlo Lizzani, Paolo Portoghesi
- Urss: il ritorno del mercato socialista di Julian Cooper, Ota Sik

ecologia la nuova rivista mensile di VERDI E DEI CONSUMATORI

IN PARTENZA PER LA GRECIA LE DOLOMITI O LA SARDEGNA? TUTTI VI DESCRIVONO I POSTI DA NON MANCARE NOI VI DESCRIVIAMO ANCHE QUELLI DA CUI STARE

ALLA LARGA! CARTA RICICLATA AL 100%

LIBRI di BASE

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse